



**ISTITUTO COMPRENSIVO " ESPERIA "**  
**C.F. 81004630604 C.M. FRIC80300L**

A5D764F - Protocollo I.C. Esperia

Prot. 0007930/U del 17/10/2025 14:53



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ESPERIA**

**COMUNI di: ESPERIA- AUSONIA-CASTELNUOVO PARANO- CORENO AUSONIO**

Sede centrale e segreteria: Esperia (FR) Via San Rocco, 5 CAP 03045 – Tel. 0776938023 – Fax 0776938135 - Sito web: [www.icesperia.it](http://www.icesperia.it)

Codice Fiscale: 81004630604 - Codice Meccanografico: FRIC80300L - Codice Univoco Ufficio: UF24U1 - Codice Attività: 853110

E-mail: [fric80300l@istruzione.it](mailto:fric80300l@istruzione.it) - PEC: [fric80300l@pec.istruzione.it](mailto:fric80300l@pec.istruzione.it)- distretto 58- Ambito FR 20

IBAN C/C Bancario: IT4220537274370000010175263

## **PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

*Delibera nr. 44 Collegio dei docenti del 13/10/2025*

*Delibera nr. 112 Consiglio di Istituto del 13/10/2025*



## PREMESSA

### Finalità del protocollo

1. Prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
2. promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale;
3. accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per accertare situazioni a rischio;
4. individuare modalità che permettano di affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

### INTRODUZIONE

Il termine *bullismo* deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

*Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni.*

Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l’interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un *comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.*

Se consideriamo un gruppo classe, in cui un alunno o anche più alunni prendono di mira un compagno più fragile, timido, con complessi di tipo fisico o semplicemente non abituato a fronteggiare adeguatamente angherie e vessazioni, il fenomeno del bullismo non riguarda solo la vittima e gli oppressori, ma tutta la classe; infatti, in questo contesto, è quasi impossibile sottrarsi a certe dinamiche relazionali e spesso gli “altri” guardano, osservano, talora tifano, oppure fanno finta di non vedere e non denunciano gli atti di bullismo per paura e per quieto vivere, sicuri di non essere in alcun modo colpevoli, inconsapevoli che è proprio il clima omertoso che si genera attorno a tali episodi a favorire e alimentare l’escalation del bullismo.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **Intenzionalità** (o pianificazione): il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta.
- **Asimmetria di potere**: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **Sistematicità**: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione continua e persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno.

In particolare, le tendenze che maggiormente si stanno diffondendo in ambiente scolastico riguardano il bullismo omofobico, il bullismo a sfondo razziale (che si intreccia con le problematiche legate all’integrazione degli alunni stranieri), il bullismo legato alla violenza di gruppo e alla prevaricazione dei più deboli e indifesi (come i portatori di handicap); inoltre, non si può dire che tali atti siano appannaggio solo della popolazione scolastica maschile, anzi purtroppo si nota la tendenza da parte delle ragazze ad assimilare molti comportamenti violenti e modalità di prevaricazione che una volta caratterizzavano quasi esclusivamente l’universo maschile.

## GLI ATTORI DEL BULLISMO

### IL BULLO

Bullo dominante	Forte fisicamente e psicologicamente. Elevata autostima. Atteggiamento favorevole verso la violenza. Scarsa empatia. Atteggiamenti aggressivi. Elevate abilità sociali.
Bullo gregario	Bassa autostima- Ansioso. Poco popolare nel gruppo. Basso rendimento scolastico. Aiutante o sostenitore del bullo.
Bullo vittima	Subisce le aggressioni ma è anche: reattivo, provocatorio, aggressivo, emotivo, irritabile, agitato. Scarso controllo emozionale. Poco popolare nel gruppo.

### LA VITTIMA

Vittima passiva	Soggetto passivo. Calmo –Sensibile-Insicuro. Contrario alla violenza. Non reattivo alle prepotenze.
Vittima provocatrice	Irrequieto- Iperattivo. Provoca e contrattacca. Ansioso. Bassa autostima. Poco integrato in classe.

### GLI SPETTATORI

Sostenitori del bullo	Agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo: incitandolo, ridendo o anche solo rimanendo a guardare.
Difensori della vittima	Prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.
Maggioranza silenziosa	Ha paura di essere a sua volta vittimizzata. Pensa che non facendo niente non è responsabile delle violenze. Pensa che restandone fuori non verrà punita dagli adulti. È più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime.

## FORME DI BULLISMO

**1. Prepotenze dirette** (molestie esplicite) → atti aggressivi diretti (spintoni, calci, schiaffi, pestaggi ecc.); furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap); minacce estorsioni.

**2. Prepotenze indirette** (molestie nascoste) → diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a; esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche).

**3. Cyberbullying** (molestie attuate attraverso strumenti tecnologici) → Invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle *mailing list* o nelle *chat-line*; pubblicazione nel *cyberspazio* di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

## CYBERBULLISMO

*Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.*

L'avvento di Internet ha creato indubbiamente nuovo spazio per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili.

Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete.

Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di "bullismo" che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo.

Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme tutte riconducibili all'espressione inglese "cyberbullying" (bullismo elettronico) che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità tale da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Particolarmente preoccupante è la pratica definita "**happy slapping**", cioè la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel cosiddetto **sexting**), ricattare e "punire" la persona protagonista del video, per allontanarla dal gruppo di appartenenza o per vendicarsi di qualche rifiuto o sgarbo.

Tale punizione avviene con la pratica denominata "**kick**" (cioè "calcio") e il modo preferito dai *cyberstalkers* è quello di inserire oltre al filmato imbarazzante della loro vittima anche il numero di telefono accompagnato dall'invito a contattarla per ricevere prestazioni sessuali.

Purtroppo si sono già avuti casi di suicidio da parte alcune vittime sconvolte dall'umiliazione e dalla vergogna.

Per riassumere, il **cyberbullismo**, possiede una serie di caratteristiche specifiche:

- **Pervasività:** se il bullo tradizionale si ferma fuori la porta di casa, il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate (sms, whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc. ).
- **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi.
- **Volontarietà dell'aggressione:** non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- **Ampiezza di portata:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è **l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale**.

Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

- **Minimizzazione:** gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo".
- **Diffusione della responsabilità:** "Non è colpa mia. Lo facevano tutti" oppure "Io non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato".
- **Distorsione delle conseguenze:** "Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo", in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.
- **Attribuzione della colpa:** spostarla da sé e addossandola all'altro "ha iniziato lui" "è lei che si è spogliata" ecc.

Rientrano nel **CYBERBULLISMO**:

- *Flaming:* Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment:* molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking:* invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione:* pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,...di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto:* registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione:* insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dai medesimi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione:* estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting:* invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondosessuale.

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

### La nuova legge

La legge 17 maggio 2024, n. 70 è intervenuta per rafforzare la normativa italiana su bullismo e cyberbullismo, estendendo il perimetro della precedente legge n. 71 del 2017, recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*".

La legge 70/2024 prevede la creazione della "Giornata del rispetto" il 20 gennaio, e l'adozione di un codice interno per gli istituti scolastici per contrastare i fenomeni, con particolare attenzione alle azioni preventive, formative ed educative, oltre a garantire strumenti di tutela per minori vittime o responsabilità di atti illeciti. Ecco i punti chiave della legge **70/2024**:

**1. Ampliamento della normativa:**

- a. La legge n. 70/2024 ha esteso il campo d'azione della legge 71/2017, che prima si occupava solo di cyberbullismo, per includere anche il bullismo vero e proprio.

**2. Giornata del rispetto :**

- a. È stata istituita la "Giornata del rispetto" il 20 gennaio, con lo scopo di promuovere il rispetto reciproco, contrastare la violenza psicologica e fisica e ogni forma di discriminazione.

**3. Delegato al Governo:**

- a. La legge delega il Governo ad emanare, entro dodici mesi, uno o più decreti legislativi per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

**4. Ruolo delle scuole:**

- a. Le istituzioni scolastiche devono adottare un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo, con attività formativa e preventiva che coinvolgano il patto educativo di corresponsabilità con le famiglie.

**5. Definizione di bullismo:**

- a. La legge introduce una definizione più ampia di bullismo, che si riferisce ad aggressioni o molestie reiterate, in forma fisica o psicologica, idonee a provocare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione.

**6. Tutela dei minori:**

- a. Si pone maggiore attenzione alle azioni di tutela e supporto per i minori, sia come vittime che come potenziali responsabili di illeciti.

In particolar modo i punti 4 e 6 prevedono:

### Per le scuole e il personale scolastico:

- **Adozione di un codice interno:**

Ogni istituto scolastico è tenuto a dotarsi di un codice interno per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

- **Formazione e sensibilizzazione:**

La legge prevede l'adozione di misure di carattere preventivo e formativo, con l'obiettivo di educare sia gli studenti che gli adulti.

- **Supporto psicologico:**

Vengono istituiti servizi di supporto psicologico per i minori che sono coinvolti in comportamenti aggressivi, sia come vittime che come responsabili.

- **Educazione digitale:**

Le scuole devono promuovere l'educazione all'uso consapevole di internet e alle tecnologie, con particolare attenzione all'uso delle tecnologie e alla prevenzione del cyberbullismo.

### Per le famiglie:

- **Responsabilità genitoriale:** La legge rinforza il ruolo delle famiglie, responsabilizzando i genitori a orientare i figli verso un corretto utilizzo delle tecnologie e a vigilare sul loro uso.

### Per gli enti locali e il terzo settore:

- **Collaborazione:** Le regioni e gli enti locali sono chiamati a predisporre servizi di supporto e a collaborare con le organizzazioni del terzo settore che svolgono attività educative.

## Il ruolo dell'assistente sociale e la tutela dei minori:

- La legge non si limita solo a sanzionare ma promuove una strategia più ampia di prevenzione e tutela, sia nei confronti delle vittime che degli autori di illeciti. Il concetto di tutela è olistico e si estende alla protezione, prevenzione e promozione dei diritti del minore.

In sintesi, la legge n. 70/2024 mira a un approccio integrato per combattere il bullismo e il cyberbullismo, coinvolgendo le scuole, le famiglie e la società, con l'obiettivo di creare un ambiente più sicuro e responsabile per i minori.

La precedente **legge 71/2017** reca invece "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*". Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- Definizione di «cyberbullismo»: con questa espressione si intende "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".
- Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto tra i professori viene individuato uno o più referenti per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche Polizia Postale e associazioni del territorio.
- Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di **ingiuria** (art. 594 c.p.), **diffamazione** (art. 595 c.p.), **minaccia** (art. 612 c.p.) e **trattamento illecito di dati personali** (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.
- Piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

## Le responsabilità

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

### Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

**Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente.** Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

### Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

### Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che *“I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”* Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

## Principale normativa scolastica di riferimento

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 *“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo”*, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione*

*di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*". In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo". La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti

Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

Legge n.71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017)

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo (gennaio 2021)

Legge n°70/2024 estende il perimetro della precedente legge n. 71 del 2017

## **RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, uno o più docenti in qualità di Referenti d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

### **I REFERENTI D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

- coordinano e promuovono iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet;
- promuovono attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day";
- aggiornano, coadiuvati da una Commissione appositamente nominata, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

### **IL TEAM ANTIBULLISMO**

Collabora con il Dirigente scolastico allo scopo di:

- promuovere e coordinare le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo attraverso iniziative e progetti che coinvolgano studenti, genitori e personale scolastico;
- intraprende concrete e mirate azioni in sinergia con gli Enti del territorio (Polizia postale, carabinieri, ASL)
- coordina le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitora le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe/interclasse

## **IL TEAM PER L'EMERGENZA BULLISMO**

Collabora con il Dirigente scolastico allo scopo di:

- partecipare a iniziative di aggiornamento e formazione promosse dal MIUR/USR ;
- promuovere interventi per la diffusione di percorsi di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (eventuale partecipazione a bandi ed attività concordate anche con i soggetti esterni, coordinamento di gruppi di progettazione,...)
- essere punto di riferimento per alunni, famiglie, colleghi e personale ATA sulle tematiche in essere;
- affrontare tempestivamente i casi di bullismo e cyberbullismo di cui si venga a conoscenza.

## **IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:**

- approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

## **IL COLLEGIO DEI DOCENTI:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

## **IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:**

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
- nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

## **I DOCENTI:**

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare

insieme possibili soluzioni;

- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

#### **I GENITORI:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.

#### **GLI ALUNNI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e sempre previo consenso del docente. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari.

## L'INTERVENTO IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica.

Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo – che, come detto, spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

*Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.*

**In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori.**

Da una parte essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata".

Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati, ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché "se l'è andata a cercare".

Prima di tutto esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto.

Se per un ragazzo entrare nel profilo Facebook di un compagno, impossessandosi della password, è poco più di uno scherzo, per la Polizia Postale è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su una compagna di classe può rappresentare diffamazione; in caso di foto che la ritraggono seminuda si parla di diffusione di materiale pedopornografico. E se il ragazzo ha più di 14 anni è perseguibile per legge.

Dall'altra parte, però, i genitori non dovrebbero neanche reagire in modo errato e spropositato anziché assumere un atteggiamento costruttivo.

Se presente e se possibile, molto utile si rivelerà la collaborazione dello psicologo di istituto.

## **SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo: Informazione immediata al Dirigente Scolastico

### **1^ Fase: analisi e valutazione**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe –

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo / Psicologo sportello di ascolto della scuola- TEAM BULLISMO E CYBERBULLISMO

- **Raccolta di informazioni sull'accaduto.**
- **Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti e dei punti di vista.**
- **Stesura di una relazione su modello dell'allegato 1\*.**

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

### **2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe - Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo / Psicologo sportello di ascolto della scuola- team bullismo e team emergenza bullismo e cyberbullismo

- **I fatti sono confermati / esistono prove oggettive**  
Si apre un protocollo. Vengono stabilite le azioni da intraprendere.  
( compilare allegato 2)
- **I fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo**  
Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

-

### **3^ Fase: azioni e provvedimenti**

Se i fatti sono confermati:

- **Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) esupporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);**
- **Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente;**

- **Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:**
  - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
  - sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività educative;
  - sospensione;
- **Invito al bullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;**
- **Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte); (allegato 4)**
- **Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune**

#### **4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio ( allegato 3)**

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima.

#### **CONCLUSIONI**

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto gruppale. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alphabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

## PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente, attraverso attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica.

Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio:

- a) Attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- b) Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- c) Sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
- d) Sospensione dalle attività scolastiche.

	<b>INFRAZIONE</b>	<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>ORGANO COMPETENTE</b>
Utilizzo non autorizzato del cellulare	L'alunno ha il cellulare acceso (riceve chiamate o notifica di messaggi)	Richiamo verbale (primavolta)	Docente
	L'alunno utilizza dispositivi elettronici per chiamate o messaggi o per altro uso non consentito (giochi, musica, chat, etc.)	Ritiro temporaneo del cellulare da recuperare in segreteria da parte dei genitori e nota sul registro di classe	Docente
	L'alunno utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta	Ritiro della verifica (che verrà successivamente recuperata)	Docente
Violazione della Privacy	L'alunno effettua riprese audio, foto o video e diffonde a terzi, in modo non autorizzato, in violazione delle norme sulla privacy	1) Ritiro temporaneo del cellulare 2) Sospensione da 1 a 5 giorni	CdC + team bullismo + Rappresentante dei genitori

<p>Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo (<b>Minacce, Impersonificazione: Esclusione, Denigrazione:</b> pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e</p>	<p>Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli <b>ATTENZIONE</b> Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network,</p>	<p>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 10 giorni, altrimenti convocazione dei genitori da parte del Coordinatore di Classe e del Dirigente Scolastico.</p>	<p>CdC + team bullismo + Rappresentante dei genitori</p>
<p>commenti crudeli, calunniosi e denigratori).</p>	<p>servizi di messaggistica istantanea, ecc.</p>		
<p>Linguaggio aggressivo e offensivo esercitato tramite social network: <b>Flaming:</b> Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. <b>Harassment:</b> molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi. <b>Cyberstalking:</b> invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. <b>Outing estorto:</b> registrazione delle confidenze</p>	<p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone. <b>ATTENZIONE</b> Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggistica istantanea, ecc., occorre agire con</p>	<p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie, a causa dell'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti</p> <p>1) <i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 10 gg</i></p> <p>2) <i>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 10 a 15 gg.</i></p> <p>3) <i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</i></p>	<p>CdC + team bullismo e team emergenza bullismo+ Rappresentante dei genitori + carabinieri/Polizia di Stato</p>

<p>raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.</p>	<p>tempestività per limitare la diffusione degli stessi. <b>Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI</b></p>		
<p>Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo (percosse, lesioni, danneggiamento, furto - anche di identità -, atti persecutori, molestie o disturbo alle persone <b>Sexting</b>: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.</p>	<p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone. <b>ATTENZIONE</b> <b>Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.</b></p>	<p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie a causa dell'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti</p> <p><i>1) Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 10 a 15 gg.</i> <b>2) Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</b></p>	<p>CdC + team emergenza bullismo+ Rappresentante dei genitori + carabinieri/Polizia di Stato</p>

	Danneggiamento	La sanzione può scattare	CdC + team bullismo e team emergenza bullismo
	<p>volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne...)</p> <p><b>ATTENZIONE</b>  <b>Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaformeweb, servizi di messaggeria istantanea.</b></p> <p><b>I video possono essere considerati prove di un reato commesso e i supporti su cui sono diffusi connessi alle indagini necessarie alla determinazione dei responsabili. È importantenon compiere nessun tipo di azione tecnica sui supporti (accendere, spegnere il cellulare, cancellare foto, video, ecc.)</b></p>	<p>già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con unforte rischio di emulazione da parte di altri studenti.</p> <p><i>1)Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a10 gg</i>  <i>2)Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 10 a 15 gg</i>  <b>3)Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</b></p> <p><b>N.B. in ogni caso è previsto il risarcimento del danno</b></p>	<p>cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + carabinieri/Polizia di Stato</p>

**ALLEGATO 1**

ALLA CORTESE ATTENZIONE  
- DEL D.S.  
- DEL TEAM BULLISMO E CYBERBULLISMO

<b><u>RELAZIONE DI SEGNALAZIONE CASO DI BULLISMO</u></b>
<b>QUANDO E' AVVENUTO IL FATTO?</b>
<b>DOVE E' AVVENUTO IL FATTO?</b>
<b>QUALI PERSONE SONO COINVOLTE?</b>
<b>QUALI PERSONE SONO A CONOSCENZA DEI FATTI?</b>
<b>DESCRIZIONE DEGLI AVVENIMENTI OCCORSI (PIU' DETTAGLIATA POSSIBILE):</b>

## ALLEGATO 2

### MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

DATA .....

SCUOLA e plesso.....

NOME E COGNOME (di chi compila lo screening) .....

1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO .....

2. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA:

- COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULL
- LA VITTIMA
- MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO  
INSEGNANTE
- ALTRO .....

3. LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

4. IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

NOME E COGNOME ..... CLASSE .....

5. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....  
.....

6. in base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- a) È stato offeso/a, ridicolizzato/a, preso/a in giro in modo offensivo
  - b) È stato ignorato/a completamente o escluso/a dal suo gruppo di amici/amiche
  - c) È stato picchiato/a, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato/a
  - d) Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
  - e) Le/gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
  - f) È stato/a minacciato/a o obbligato/a a fare certe cose che non voleva fare
  - g) Le/gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
  - h) Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
  - i) È stato/a escluso/a da chat di gruppo , da gruppi whatsapp, da gruppi online
  - l) Ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie
  - m) Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, ...
  - n) altro .....
- .....  
.....

7) Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? .....

8) Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? .....

9) Da quanto tempo il bullismo va avanti? .....

10) Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? .....

**SOFFERENZA DELLA VITTIMA**

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
--	-----------	-----------	-----------

11) LA VITTIMA PRESENTA:	non vero	in parte vero / qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Richiesta di essere accompagnato/a - paura di prendere l'autobus - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i/le compagni/e			
Isolamento - rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste - depresso/a - solo/a - ritirato/a)			
Manifesta disagio fisico - comportamentale (mal di testa - mal di pancia - non mangia - non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

## GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

## SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
12) IL BULLO PRESENTA:	non vero	in parte vero / qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i /le compagni/e più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato/a non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli/le altri/e			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

## GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DEL BULLO

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

## QUADRO CONTESTUALE

14) Gli/le alunni/e che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

15) Gli/le alunni/e che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

16) Gli/le alunni/e che potrebbero sostenere la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

17) Gli/le insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....

18) La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?

.....

19) La famiglia ha chiesto aiuto?

.....

20) ULTERIORI ANNOTAZIONI

.....

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <b>Codice verde</b>	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <b>Codice giallo</b>	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <b>Codice rosso</b>
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

### **CODICE INDICATORI**

#### **VERDE**

- Basso livello di compromissione della vittima, che è in grado di gestire il caso con il supporto dei/delle docenti e/o della famiglia.
- La vittima possiede e riconosce risorse utilizzabili per la risoluzione del caso.
- I comportamenti sono ascrivibili a modalità relazionali presenti in adolescenza/durante la crescita.
- Nella classe sono presenti risorse positive a supporto della vittima.

#### **GIALLO**

- Il livello di compromissione della vittima ne limita scelte e comportamenti.
- La vittima possiede limitate risorse personali da utilizzare per la risoluzione del caso.
- I comportamenti sono ascrivibili a modalità relazionali aggressive connotate da continuità e/o aggravate dal coinvolgimento di più individui coalizzati contro un/una singolo/a.
- Nella classe è presente indifferenza e una tendenza a isolare la vittima.

#### **ROSSO**

- Elevato livello di sofferenza della vittima.
- Elevato rischio di compromissione del bullo.
- Nella classe è presente indifferenza e conflittualità.
- Le famiglie possiedono limitate risorse da utilizzare per supportare la vittima / per responsabilizzare il/i bullo/i verso il proprio/i comportamento/i.

**MODULO DI MONITORAGGIO**

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo) .....

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO .....

1) LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME E CLASSE.....

NOME E COGNOME E CLASSE.....

2) IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME E CLASSE.....

NOME E COGNOME E CLASSE.....

IN DATA..... la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA

IN CHE MODO:

.....  
.....  
.....

**SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria**

Dirigente Scolastico: \_\_\_\_\_

Referente: \_\_\_\_\_

Descrizione del fatto o situazione di rischio

*(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)*

---

---

---

---

---

---

---

---

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o  
situazione di rischio

*(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)*

---

---

---

*ALLEGATI relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)*

---

---

LUOGO DATA

\_\_\_\_\_

FIRMA

Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_

# **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ BULLISMO E CYBERBULLISMO**

## **Alleanza educativa tra Scuola e famiglia**

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”

Visto la nota MIUR prot. N. 3214/2012, che ha diramato le Linee di indirizzo concernenti “Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa”.

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”. Viste le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo al cyberbullismo emanate dal MIUR in data 15/04/2015

Vista la Legge n. 71 del 29/05/2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Viste le Linee d orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo del 13 gennaio 2021.

*si stipula*

con la famiglia dell’alunno/alunna il seguente Patto educativo di corresponsabilità. La *Scuola* si impegna a:

- Osservare e far osservare le regole di una civile convivenza.
- Vigilare all’interno dell’Istituto e all’uscita.
- Supportare nelle situazioni di disagio, sostenere la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione.
- Prestare ascolto e attenzione, ai problemi degli alunni e delle alunne, così da verificare ogni possibile sinergia con le famiglie.
- Prevenire e a contrastare il bullismo e il cyberbullismo promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative al rispetto tra gli studenti, alla tutela della loro salute, alla corretta comunicazione e al corretto comportamento sul web, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 71/2017 e dalle Linee guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo del 13 gennaio 2021.
- Indirizzare gli studenti verso l’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- Comunicare costantemente con le famiglie, in merito alle difficoltà e agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta degli studenti.
- Provvedere a misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti.
- Favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- Informare tempestivamente i genitori dei minori e delle minorenni coinvolti in atti cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato).
- Adottare misure di sostegno e disciplinari.
- Garantire un adeguato sistema sanzionatorio disciplinare in base alla valutazione della gravità degli episodi.

I *docenti* hanno diritto di:

- Partecipare ad iniziative di Formazione ed Aggiornamento che riguardino l’argomento prevenzione Bullismo e Cyberbullismo.

I *docenti* devono:

- Segnalare ai genitori problematiche relative a comportamenti scorretti degli studenti.
- Sensibilizzare gli alunni e le alunne circa il fenomeno.
- Favorire l’educazione alla tolleranza e la disponibilità all’accoglienza.
- Rispettare gli alunni e le alunne come persone in ogni momento della vita scolastica.
- Assicurare il rispetto della legge sulla Privacy.

L'alunno/a ha diritto:

- Di essere informato sulle norme che regolano la vita scolastica.
- Al rispetto della propria persona in tutti i momenti della vita scolastica.
- Di esprimere la propria opinione, nel rispetto dell'altro.
- Alla tutela della propria riservatezza.

L'alunno/a deve:

- Conoscere e rispettare le norme della vita scolastica.
- Assumere un atteggiamento di collaborazione e di rispetto verso tutte le componenti scolastiche.
- Rispettare le diversità personali e culturali, l'opinione e la sensibilità altrui.
- Rispettare le regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web al fine di contrastare il fenomeno del cyberbullismo.
- Impegnarsi a non compiere atti di bullismo e cyberbullismo su compagni, coetanei, soggetti deboli esvantaggiati, rispettando i compagni e non assumendo forme di prevaricazione.
- Partecipare ad attività, iniziative, progetti proposti e frequentare le sessioni di formazione organizzate dalla scuola riguardanti l'argomento Bullismo e Cyberbullismo.
- Accettare tutte le azioni di contrasto, comprese quelle disciplinari, messe in campo dalla Scuola stessa.

I genitori (o chi ne fa le veci) si impegnano a:

- Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, cyberbullismo che si verificassero nelle classi, nella scuola o nelle immediate vicinanze.
- Vigilare e educare i propri figli con riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, con riferimento anche a quanto previsto dalla legge 29.5.2017, n.71 e alle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo del 13 gennaio 2021.
- Informarsi sulla condotta scolastica del/della figlio/a, su eventuali comportamenti inadeguati.
- Offrire al/alla figlio/a modelli di riferimento e di comportamento corretto, rispettoso delle regole, disponibile al dialogo ed al confronto.
- Risarcire la scuola degli eventuali danni arrecati a cose e/o persone, derivanti da comportamenti inadeguati del proprio/a figlio/a.

*Nel rispetto dei diritti e dei doveri di ognuno, con tale Patto l'Istituto Comprensivo, definisce l'impegno reciproco, con gli alunni e le alunne e le loro famiglie per prevenire e combattere il fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo.*

Firma dei genitori o tutori dell'alunno/a \_\_\_\_\_

frequentante la scuola \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_

(padre o chi ne fa le veci) .....

(madre o chi ne fa le veci) .....

Esperia \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_

## **LINEE GUIDA PER GLI ALUNNI E PER LE ALUNNE**

Non comunicare mai a nessuno la tua password e periodicamente cambiala, usando numeri, lettere caratteri speciali.

- Mantieni segreto il nome, l'indirizzo, il telefono di casa, il nome e l'indirizzo della tua scuola. Non inviare a nessuno fotografie tue o di tuoi amici e tue amiche.
- Prima di inviare o pubblicare su un BLOG la fotografia di qualcuno/a, chiedi sempre il permesso.
- Chiedi sempre al/alla tuo/a insegnante a scuola o ai tuoi genitori a casa il permesso di scaricare documenti da Internet.
- Chiedi sempre il permesso prima di iscriverti a qualche concorso o prima di riferire l'indirizzo della tua scuola.
- Quando sei connesso alla Rete RISPETTA SEMPRE GLI ALTRI, ciò che per te è un gioco può rivelarsi offensivo per qualcun altro.
- Non rispondere alle offese ed agli insulti.
- Blocca i Bulli: molti Blog e siti social network ti permettono di segnalare i cyberbulli.
- Conserva le comunicazioni offensive, ti potrebbero essere utili per dimostrare quanto ti è accaduto.
- Rifletti prima di inviare: ricordati che tutto ciò che invii su Internet diviene pubblico e rimane per SEMPRE.
- Riferisci al/alla tuo/a insegnante o ai tuoi genitori se qualcuno ti invia immagini che ti infastidiscono e non rispondere; riferisci anche al/alla tuo/a insegnante o ai tuoi genitori se ti capita di trovare immagini di questo tipo su Internet.
- Se qualcuno su Internet ti chiede un incontro di persona, riferiscilo al/alla tuo/a insegnante o ai tuoi genitori.
- Ricordati che le persone che incontri nella Rete sono degli estranei e non sempre sono quello che dicono di essere.
- Non è consigliabile inviare mail personali, perciò rivolgiti sempre al/alla tuo/a insegnante prima di inviare messaggi di classe o ai tuoi genitori prima di inviare messaggi da casa.
- Non scaricare (download) o copiare materiale da Internet senza il permesso del/della tuo/a insegnante o dei tuoi genitori.
- Non caricare (upload) materiale video o fotografico nei siti web dedicati senza il permesso del/della tuo/a insegnante o dei tuoi genitori.

## LINEE GUIDA PER DOCENTI

- Evitate di lasciare le e-mail o file personali sui computer o sul server della scuola, lo spazio è limitato e di uso comune.
- Salvate sempre i vostri lavori (file) in cartelle personali e/o di classe e non sul desktop o nella cartella del programma in uso. Sarà cura di chi mantiene il corretto funzionamento delle macchine cancellare file di lavoro sparsi per la macchina e al di fuori delle cartelle personali.
- Discutete con gli alunni e con le alunne della policy e-safety della scuola, di utilizzo consentito della Rete, e degli eventuali problemi che possono verificarsi nell'applicazione delle regole relative all'uso di Internet.
- Date chiare indicazioni su come si utilizza Internet, ed eventualmente anche la posta e, informateli che le navigazioni saranno monitorate.
- Ricordate di chiudere la connessione (e di spegnere il computer) alla fine della sessione di lavoro su Internet e disabilitare la navigazione su Internet del laboratorio (qualora sia stata attivata) - Ricordate agli alunni e alle alunne che la violazione consapevole della policy e- safety della scuola, di utilizzo consentito della Rete, comporta sanzioni di diverso tipo.
- Adottate provvedimenti "disciplinari", proporzionati all'età e alla gravità del comportamento.
- Adottate interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi, di definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni e delle alunne della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.
- Nelle situazioni psico-socio-educative particolarmente problematiche, convocate i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali possono rivolgersi (sportello di ascolto psicologico gratuito attualmente attivo presso la scuola, Servizi Sociali per la fruizione di servizi socio-educativi comunali, ASL per quanto di competenza psicologica e psicoterapeutica (Pediatria, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare).
- Chiedete/suggerite di cancellare il materiale offensivo, bloccare o ignorare particolari mittenti, uscire da gruppi non idonei, cambiare indirizzo e-mail, ecc...
- Segnalate la presenza di materiale pedopornografico (senza scaricarlo o riprodurlo) alla Polizia Postale o al Telefono Azzurro.
- In caso di abuso sessuale rilevato anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione come Internet o il cellulare, confrontatevi con i/le colleghi/e di classe e la Dirigente Scolastica, denunciate all'autorità giudiziaria o agli organi di Polizia.

## CONSIGLI AI GENITORI O TUTORI PER UN USO RESPONSABILE DI INTERNET A CASA

### Consigli generali

- Posizionate il computer in salone o in una stanza accessibile a tutta la famiglia.
- Evitate di lasciare le e-mail o file personali sui computer di uso comune.
- Concordate con vostro figlio/a le regole: quando si può usare Internet e per quanto tempo.
- Inserite nel computer i filtri di protezione: prevenite lo spam, i pop-up pubblicitari, l'accesso a siti pornografici.
- Aumentate il filtro del "parental control" attraverso la sezione sicurezza in Internet dal pannello di controllo.
- Attivate il firewall (protezione contro malware) e l'antivirus.
- Mostratevi coinvolti: chiedete a vostro/a figlio/a di mostrarvi come funziona Internet e come viene usato per scaricare e caricare compiti, lezioni, materiali didattici e per comunicare con l'insegnante - Incoraggiate le attività on-line di alta qualità: ricercare informazioni scientifiche, ricercare nuovi amici/amiche nel mondo.
- Partecipa alle esperienze on-line: naviga insieme a tuo/a figlio/a, incontra amici on-line, discuti gli eventuali problemi che si presentano.
- Comunicate elettronicamente con vostro/a figlio/a: inviate, frequentemente, E-mail, Instant Message.
- Spiegate a vostro/a figlio/a che la password per accedere ad alcune piattaforme è strettamente personale e non deve essere mai fornita ai compagni o ad altre persone.
- Stabilite ciò che ritenete inaccettabile (razzismo, violenza, linguaggio volgare, pornografia).
- Discutete sul tema dello scaricare file e della possibilità di ricevere file con virus.
- Raccomandate di non scaricare file da siti sconosciuti.
- Incoraggiate vostro/a figlio/a a dirvi se vedono immagini particolari o se ricevono e-mail indesiderate.
- Discutete nei dettagli le conseguenze che potranno esserci se vostro/a figlio/a visita deliberatamente siti non adatti, ma non rimproveratelo se compie azioni involontarie.
- Spiegate a vostro/a figlio/a che le password, i codici pin, i numeri di carta di credito e i numeri di telefono e i dettagli degli indirizzi e-mail sono privati e non devono essere dati ad alcuno.
- - Spiegate a vostro/a figlio/a che non tutti in Internet sono chi realmente dichiarano di essere; di conseguenza i vostri ragazzi e le vostre ragazze non dovrebbero mai accordarsi per appuntamenti senza consultarvi prima.
- Il modo migliore per proteggere vostro/a figlio/a è usare Internet con loro, discutere e riconoscere insieme i rischi potenziali.

## CONSIGLI IN BASE ALL'ETÀ

### Se tuo/a figlio/a ha meno di 8 anni

- Seleziona con molta attenzione i siti "sicuri": ricordati che i gestori dei siti, per trarre il massimo guadagno, permettono agli inserzionisti di pubblicizzare i propri prodotti.
- Comunica a tuo/a figlio/a tre semplici regole:
- Non dare il tuo vero nome, indirizzo e numero di telefono. Usa sempre il tuo "computer username" o nickname.
- Se compare sullo schermo qualche messaggio o banner, chiudilo: insegna a tuo/a figlio/a come si fa.
- Naviga esclusivamente sui siti autorizzati dai genitori: se vuoi andare su un nuovo sito, dobbiamo andarci INSIEME (molti siti richiedono la registrazione. Insegna a tuo/a figlio/a come registrarsi senza rivelare informazioni personali).

### Se tuo/a figlio/a ha tra gli 8 anni e i 10 anni

- Progressivamente diminuisci la supervisione: dagli otto ai dieci anni permetti a tuo/a figlio/a di navigare da solo nei siti autorizzati, sottolineando che deve consultarti prima di esplorarne dei nuovi.
- Verifica periodicamente i contenuti dei siti "sicuri".
- Discuti con tuo/a figlio/a i rischi che possono presentarsi durante la navigazione on-line.
- Controlla, dalla cronologia il menu navigazione, se tuo/a figlio/a ha consultato siti non autorizzati per i quali non ti ha chiesto il permesso.
- Supervisiona l'e-mail di tuo/a figlio/a dopo averlo reso consapevole del fatto che hai pieno accesso alle sue comunicazioni.
- Se tuo/a figlio/a vuole usare i Social Network e app di comunicazione verifica che i suoi contatti siano limitati agli amici e alle amiche conosciuti/e. Specifica che non può inserire nuovi contatti senza averti prima consultato.
- Comunicagli che è assolutamente vietato cliccare su un link, contenuto in una E-mail, su un pop-up pubblicitario o su un banner (ricordati, infatti, che potrebbero presentarsi immagini pornografiche o che potrebbe avviarsi il download di "malware").
- Incoraggia l'uso di Internet per svolgere ricerche scolastiche.
- Definisci il tempo massimo di connessione ed incoraggia le attività con il mondo reale.

### Se tuo/a figlio/a ha tra gli 11 anni e i 13 anni

Tuo/a figlio/a è diventato grande e potrebbe dirti che il/la suo/a migliore amico/a ha la possibilità di navigare tutti i giorni a tutte le ore .... Che fare?

- Crea una partnership con i genitori dei/delle migliori amici/amiche di tuo/a figlio/a in modo da concordare con loro le regole: tempi di connessione, fasce orarie, siti autorizzati, modalità di utilizzo di Social Network e app).
- Aiuta tuo/a figlio/a a creare una Rete on-line sicura: siti controllati ed amici e amiche conosciuti.

### Se tuo/a figlio/a ha oltre 13 anni

- Verifica i profili di tuo/a figlio/a e dei/delle suoi amici/amiche, nei siti cerca persona, informandolo dei tuoi periodici controlli.
- Ricordati che in questa fascia di età aumentano le ricerche di materiale sessuale ed i rischi di seduzioni sessuali on-line da parte di cyberpredatori adulti: condividi con tuo/a figlio/a le procedure per navigare in sicurezza ed evitare on-line ed off-line brutti incontri.

- Confrontati con tuo/a figlio/a su tutti questi rischi e se protesta per il controllo, ribadisci che è un dovere del genitore supervisionare e monitorare l'uso di Internet.
- Stringi un accordo: se tuo/a figlio/a dimostra di avere compreso i rischi e di sapere e volere usare Internet in modo sicuro, diminuisce la supervisione. Il computer deve rimanere in salotto o in una stanza accessibile a tutta la famiglia e non nella camera di tuo/a figlio/a ALMENO fino ai 16 anni.